

# 04 Luglio

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

*04 Luglio secondo l'antico calendario della Chiesa*



## 1. SANT'ANDREA, ARCIVESCOVO DI CRETA

Andrea nacque a Damasco da genitori cristiani. Fu muto dalla nascita fino all'età di sette anni. Iniziò a parlare quando i suoi genitori lo portarono in Chiesa e ricevette la Santa Comunione. È così grande il potere della Divina e Santa Comunione. All'età di quattordici anni, Andrea si recò a Gerusalemme e fu tonsurato nella Lavra di San Saba il Santificato. Grazie al suo discernimento e al suo ascetismo, superò molti dei monaci più anziani e fu un esempio per loro. Dopo qualche tempo, il Patriarca lo prese come suo segretario personale. Quando cominciò a imperversare l'eresia monotelita, che insegnava che il Signore Gesù non possedeva una volontà umana ma solo una volontà divina, il Sesto Concilio Ecumenico si riunì a Costantinopoli nell'anno 681 d.C., sotto il regno di Costantino IV. Teodoro, Patriarca di Gerusalemme, non poté

partecipare al Concilio, ma inviò come suo rappresentante Andrea, che all'epoca era arcidiacono. Al Concilio, Andrea mostrò il suo meraviglioso dono oratorio, il suo zelo per la Fede e la sua rara prudenza. Dopo aver contribuito a rafforzare la fede ortodossa, Andrea tornò ai suoi compiti a Gerusalemme. In seguito, fu eletto e insediato come arcivescovo dell'isola di Creta. Come arcivescovo, era molto amato dal popolo. Andrea era molto zelante per l'ortodossia e sradicava con veemenza tutte le eresie. Con le sue preghiere operava miracoli. Con le sue preghiere scacciò i Saraceni dall'isola di Creta. Andrea scrisse molti libri di istruzione, inni e canoni, tra cui il più famoso è il [Grande Canone Penitenziale](#), letto il giovedì della quinta domenica della Grande Quaresima. Il suo aspetto esteriore era tale che "vedendo il suo volto e ascoltando le sue parole che scorrevano come miele, tutti trovavano piacere e modificavano le loro vie". In un'occasione, di ritorno da Costantinopoli, Andrea predisse la sua morte prima di arrivare a Creta. E così accadde. Quando la barca su cui viaggiava navigò vicino all'isola di Mitilene, questo faro della Chiesa terminò la sua vita terrena e, con la sua anima, prese dimora nel Regno di Cristo nell'anno 721 d.C.

## 2. SANTA MARTA

Marta era la madre di San Simeone Stilita il Giovane della Montagna Meravigliosa (24 maggio). Dedicandosi con tutta l'anima alla fede, non pensava al matrimonio. Quando i suoi genitori la promisero in sposa a un giovane, Marta pensò di lasciare la casa dei suoi genitori e di ritirarsi dal mondo. Ma San Giovanni Battista apparve a Marta e le consigliò di compiere la volontà dei suoi genitori e di sposarsi, cosa che fece. Da questa unione matrimoniale nacque il glorioso santo Simeone della Montagna Meravigliosa. Aveva l'abitudine di alzarsi regolarmente a mezzanotte per pregare. Con grande carità, aiutava i bisognosi e gli sfortunati, visitava i

poveri, gli orfani e assisteva i malati. Un anno prima della sua morte vide molti angeli con delle candele in mano e, da loro, apprese l'ora della sua morte. Appreso ciò, Marta si dedicò con ancora più zelo alla preghiera e alle opere di bene. Morì serenamente nell'anno 551 d.C. e fu sepolta vicino al figlio Simeone lo Stilita. Dopo la sua morte, apparve molte volte per istruire gli uomini e per guarire i malati. La sua apparizione più significativa è quella all'abate del monastero di Simeone. Dopo la sepoltura di Santa Marta, l'abate pose una candela votiva sulla sua tomba con il proposito che non dovesse mai spegnersi. Poi l'abate si ammalò e la santa Marta gli apparve e gli disse: "Perché non bruci un cero votivo sulla mia tomba? Sappiate che io non ho bisogno della luce del vostro cero poiché sono stata resa degna davanti a Dio dell'Eterna Luce Celeste, ma ne ho bisogno per voi. Perciò, quando accendete un lume sulla mia tomba, mi pregate di pregare il Signore per voi". È evidente che l'obiettivo della nostra venerazione per i santi è quello di pregarli, in quanto più degni di noi, di pregare Dio per noi e per la nostra salvezza.

Si celebrano anche nel giorno odierno (non presente nel prologo):



**SANTI MARTIRI REALI DI RUSSIA: LO ZAR NICOLA II, LA ZARINA ALESSANDRA, IL PRINCIPE EREDITARIO ALESSIO, LE GRANDUCESSE OLGA, TATIANA, MARIA E ANASTASIA E I MARTIRI CON LORO (1918)**

“Lo zar Nicola II era figlio di Alessandro III, che era morto tra le braccia di San Giovanni di Kronstadt. Essendo stato allevato nella pietà, lo zar Nicola cercò sempre di governare in uno spirito consono ai precetti dell’Ortodossia e alle migliori tradizioni della sua nazione. La zarina Alessandra, nipote della regina Vittoria d’Inghilterra e convertita dal luteranesimo, era nota per la sua pietà e la sua compassione per i poveri e i sofferenti. I loro cinque figli erano amati da tutti per la loro gentilezza, modestia e mancanza di malizia.

“Nel mezzo delle turbolenze politiche del 1917, lo zar Nicola abdicò disinteressatamente al trono per quello che credeva fosse il bene del suo Paese. Sebbene avesse abdicato di sua volontà, i rivoluzionari misero lui e la sua famiglia agli arresti domiciliari, poi li mandarono sotto scorta a Tobolsk e infine a Ekaterinburg. Una lettera scritta da Tobolsk dalla

granduchessa Olga, la maggiore dei figli, mostra la loro nobiltà d'animo. Scrive: "Mio padre mi chiede di comunicare a tutti coloro che gli sono rimasti devoti... che non si vendichino per lui, perché ha perdonato tutti e prega per tutti. Né devono vendicarsi. Piuttosto, devono tenere presente che questo male che è ora presente nel mondo diventerà ancora più forte, ma che il male non vincerà il male, ma solo l'amore lo farà".

### ***Inno di lode***

#### **LA DIVINA PROVVIDENZA DI DIO**

Nella sua Divina Provvidenza, il Signore è miracoloso,  
ad Andrea, il muto, diede una voce chiara  
E al muto, la sua tromba udibile ha reso  
Come un tempo Saulo (Paolo), la colonna della Chiesa.  
Invano la santa Marta si sottrasse al matrimonio  
Alla volontà di Dio deve inchinarsi,  
La Provvidenza di Dio condusse Marta al matrimonio  
e per Dio e per il mondo partorì un Santo.  
Chi si dona a Dio, si dona al Migliore,  
e la sua volontà è stata vinta dalla volontà di Dio.  
Figlia mia, senza il Signore, non progettare nulla,  
che i tuoi progetti senza frutto non siano.  
Della vita, tutti i fili e tutti i tuoi desideri  
sono nelle mani del Creatore onnipotente.  
Suoi sono i campi, suoi sono i pendii,  
Suoi sono gli elementi di base, le fondamenta e i fili.  
Sua è l'anima, Suo è il corpo,  
E sua ogni cosa e la sua veste, lo spirito.  
Nel suo campo ariamo con i suoi strumenti  
Di cosa dobbiamo occuparci, se non della Sua volontà?

### **Riflessione**

Se tutta la vostra vita è trascorsa senza problemi e senza preoccupazioni, allora piangete per voi stessi. Infatti, il Vangelo e l'esperienza dei popoli affermano concordemente che nessuno, senza grandi sofferenze e dolori, ha lasciato opere

grandiose e benefiche sulla terra o è stato glorificato nei cieli. Se, tuttavia, il vostro soggiorno terreno è completamente adornato di sudore e lacrime per raggiungere la giustizia e la verità, rallegratevi e siate estremamente felici, perché davvero grande è la vostra ricompensa nei cieli. Non cedete mai all'insano pensiero che Dio vi abbia abbandonato. Dio sa esattamente quanto si può sopportare e, in base a questo, misura le sofferenze e i dolori di ognuno. San Nil Sorsky dice: "Se anche gli uomini sanno quanto peso può portare un cavallo, un asino o un cammello e, in base a questo, li caricano secondo le loro forze. Se anche un vasaio sa quanto tempo lasciare l'argilla nel forno perché non si frantumi né si cuocia troppo; come potrebbe Dio non sapere quante tentazioni può sopportare un'anima per renderla pronta e adatta al Regno dei Cieli?".

### **Contemplazione**

Contemplare tutti i miracoli che il Signore ha compiuto per mano di Mosè e Aronne nel paese d'Egitto: "Aronne e Mosè entrarono da Faraone e fecero come il Signore aveva ordinato" (Esodo 7,10):

1. Quanto grandi e impressionanti furono quei miracoli;
2. Come il cuore del faraone rimase ostinato davanti a tutti i miracoli di Dio;
3. Come anche il mio cuore è duro davanti agli innumerevoli miracoli di Dio nel mio cuore, nella mia vita e intorno a me e come devo pentirmi prima che la fine mi colpisca e la punizione eterna mi raggiunga.

### **Omelia**

#### **Sulla salvezza dell'anima come fine della fede**

*"Ricevendo il fine della vostra fede, cioè la salvezza delle vostre anime" (1 Pietro 1,9).*

Fratelli, qual è il fine della fede? La salvezza dell'anima.

Qual è l'obiettivo della fede? La salvezza dell'anima. Qual è il frutto della fede? La salvezza di un'anima. Non aderiamo alla fede, quindi, per amore della fede, ma per la salvezza della nostra anima. Nessuno viaggia per amore della strada, ma per qualcuno o qualcosa che lo aspetta alla fine della strada. Nessuno getta una corda nell'acqua in cui qualcuno sta annegando per amore della corda, ma per amore di chi sta annegando. Dio ci ha dato la fede come una strada, alla fine della quale i viaggiatori riceveranno la salvezza delle loro anime. E, come una corda, Dio ha esteso la fede a noi che stiamo annegando nelle acque oscure del peccato, dell'ignoranza e del vizio affinché, con l'aiuto della fede, possiamo salvare le nostre vite.

Questo è lo scopo della fede. Chiunque conosca il prezzo di un'anima umana deve ammettere che non c'è nulla al mondo più necessario o più vantaggioso della fede. Un mercante che trasporta pietre preziose in un vaso di terra protegge con cura e cautela il vaso, lo nasconde e lo sorveglia. È a causa del vaso che il mercante si impegna così tanto e si preoccupa? Non per il vaso, ma per le pietre preziose che vi sono contenute. Tutta la nostra vita terrena è come un vaso di terra in cui è nascosto un tesoro inestimabile. Questo tesoro inestimabile è la nostra anima. Il vaso è economico, ma il tesoro è prezioso. Per prima cosa, bisogna avere fede nel valore dell'anima umana; in secondo luogo, nel futuro splendore e nella vita dell'anima nel Regno di Dio; in terzo luogo, nel Dio vivente che attende il ritorno dell'anima che Lui stesso ci ha donato; in quarto luogo, nella possibilità che un'anima possa andare perduta in questo mondo. Chiunque abbia fede in queste quattro cose saprà come proteggere la propria anima e saprà anche che la salvezza di un'anima è la fine del suo cammino, la meta della sua fede, il frutto della sua vita, lo scopo della sua esistenza sulla terra e la giustificazione delle sue sofferenze.

Noi crediamo per la salvezza della nostra anima. Chi ha una

fede vera, deve anche sapere che la fede è per la salvezza delle anime. Chi pensa che la sua fede serva ad altro scopo che non sia la salvezza, non ha una vera fede e non conosce il valore della sua anima.

**O Signore onnipotente Gesù, che ci hai dato una fede splendente e vittoriosa, rafforza e mantieni questa fede in noi, affinché possiamo presentarci senza vergogna davanti al tuo giudizio con le nostre anime pure e splendenti.**

***A Te siano rese gloria e grazie sempre. Amen.***